

Pd. Scontro su Crisafulli che fa il pieno a Enna

# Prodi non ci ripensa: renziani delusi Nuova lite in Sicilia

## LA SPACCATURA SUL PSE

È ancora scontro sull'ingresso nel Pse. Sondaggio del quotidiano Europa: il sindaco di Firenze in testa con il 72,5%

ROMA

■ Dopo lo scontro sui numeri dei congressi provinciali, i supporter di Matteo Renzi e di Gianni Cuperlo scelgono la strada della cautela sull'esito dei primi voti tra gli iscritti che per ora sembrano indicare un testa a testa. Anche perché, a meno di un mese dalle primarie, ogni occasione sembra buona per polemizzare: ieri i renziani sono tornati alla carica contro l'en plein di Mirello Crisafulli, sponsor del candidato ex Ds, nei circoli di Enna. Ed il tasso di litigiosità tra i dem è uno dei motivi che ha allontanato dal Pd il suo fondatore, Romano Prodi, al quale i renziani lanciano appelli a ripensarci.

Il timore, diffuso soprattutto tra i sostenitori di Matteo Renzi, è quello di un flop di partecipazione. E lo "schiaffo" di Romano Prodi, che ha fatto sapere di non aver rinnovato la tessera e di non voler andare al gazebo (anche se ieri ha invitato i cittadini a votare), alimenta questa paura. Per questo, sarebbero al lavoro i pontieri del sindaco di Firenze per cercare di far tornare al gazebo il fondatore dell'Ulivo. Al quale, come sempre, vengono attribuite

preferenze per uno o un altro candidato. I prodiani, ora renziani, Sandro Gozi e Ivan Scalfarotto non hanno dubbi: «Noi ulivisti della prima ora, parlo degli eletti in Parlamento dell'area prodiana, sosteniamo Matteo Renzi in modo molto convinto», dice Gozi. Ma in realtà il mondo ex ulivista è variegato come dimostra il fatto che Sandra Zampa, portavoce dell'ex premier, ha scelto, «dopo averci pensato a lungo», di sostenere Civati perché «sa parlare ai giovani e di giustizia sociale» e ha fatto una bandiera della battaglia per scovare i 101 che affossarono la candidatura di Prodi. Intanto il quotidiano Europa pubblica un sondaggio Quorum che dà Renzi al 72,5%, alle sue spalle Gianni Cuperlo al 14,5% e Pippo Civati al 12,3%, chiude Gianni Pittella con lo 0,7 per cento.

Mentre si scaldano i motori per la mobilitazione alle primarie, va avanti fino al 17 novembre il voto nei circoli sui candidati nazionali. Ad ora, si è votato in un centinaio di circoli con quasi 6 mila votanti e Renzi e Cuperlo sarebbero quasi alla pari. Ma suscita un vespaio di polemiche l'esito in alcuni circoli di Enna, dove, denunciano i renziani, «a Pietraperzia il congresso del Pd si è concluso con una vittoria bulgara-crisafulliana dei sostenitori di Cuperlo: 147 voti su 147. A Regalbuto, stessa provincia, 102 voti per Cuperlo e 2 per Renzi». Un en plein sospetto per i sosteni-

tori del sindaco di Firenze, in guerra contro la decisione di far candidare alla segreteria provinciale, in quota Cuperlo, Mirello Crisafulli, che fu escluso alle ultime politiche in nome delle liste "pulite".

Crisafulli fa spallucce: «Se fossi un fighetto, belloccio come Renzi, se non fossi siciliano e non pesassi 110 chili, non sarei stato coperto di insulti dai simpatizzanti di Renzi». E anche Gianni Cuperlo preferisce evitare polemiche, rinfacciando al rottamatore altre candidature scomode. Così come l'ex diessino preferisce far decantare l'allarme scissione, lanciato nel week end da Giuseppe Fioroni, se il Pd entrasse nel Pse a partire dal congresso a Roma. «Il compito della sinistra non è stare a discutere sul Congresso del Pse e nemmeno di Fioroni, ma il nostro compito è considerare parte di un campo che vogliamo allargare». Ma il trio Damiano-Folena-Lucà rilancia: «La scelta di organizzare a Roma il congresso del Pse è importante. Il Pd per noi deve essere una sinistra plurale, democratica e europea».

M. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

